



# El Zaghetto

il giornalino dei chierichetti del Patriarcato di Venezia - aprile 2018

## CHE BELLO CREDERE!

Finalmente è iniziato il tempo pasquale! Nella liturgia rinnoviamo la fede nel Signore Gesù che, Risorto da morte, rimane per sempre con noi. Nelle nostre parrocchie è il tempo nel quale si celebrano i matrimoni, il sacramento del Battesimo, la Cresima, e i bambini ricevono per la prima volta la santa Comunione. Sono davvero molti i doni del Signore, che non si stanca di mostrarci la sua bontà e la cura che ha per le nostre persone.

Il calendario civile ci dice anche che questo è il tempo della primavera, quando le giornate ormai si allungano, gli alberi rimettono le foglie e nei campi, per chi ha la fortuna di poter abitare in mezzo al verde, riprendono le coltivazioni.

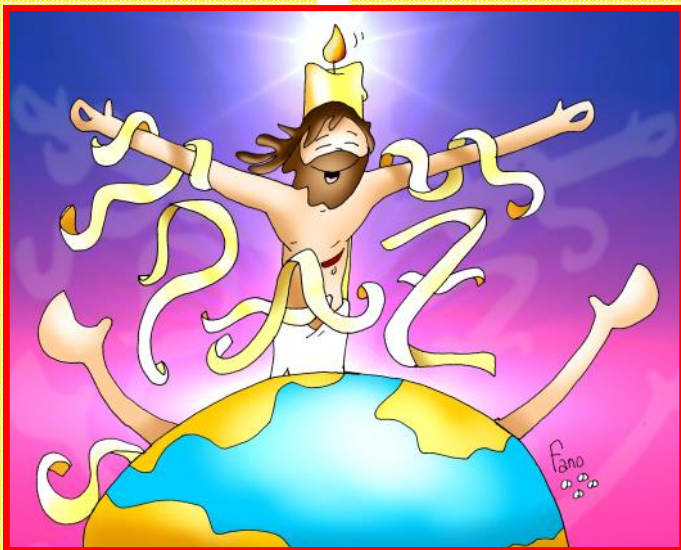
Tutto parla di vita! E tutto può essere segno di una Vita più grande, più bella che è quella che ci dona il Signore Dio con la sua Risurrezione. Spesso noi viviamo un po' distratti e non ci accorgiamo subito che tutto attorno a noi è segno di una Presenza più grande, che è quella del Signore Dio. Per diventare capaci di riconoscere la presenza di Dio non servono lenti speciali oppure oc-

chiali 3D... ma serve il dono della fede. L'abbiamo ricevuta nel Battesimo, cresce con i sacramenti (soprattutto l'Eucaristia e la Confessione) e nella vita cristiana con le opere di carità e di amore. Il dono della fede è davvero una "cosa" grande, perché ci permette di vivere tutto con una gioia più grande, di gustare fino in fondo ogni istante e occasione della fede, di rialzarci quando siamo sconfitti o abbattuti,

di sapere che non siamo mai soli e che sempre il Signore è con noi, accanto e dentro di noi.

Che bello credere!

**don Fabrizio**



## EL ZAGHETO

è il giornalino dei chierichetti di Venezia. Lo puoi richiedere: in **parrocchia** al responsabile del tuo gruppo o al parroco oppure puoi scaricarlo direttamente all'indirizzo:

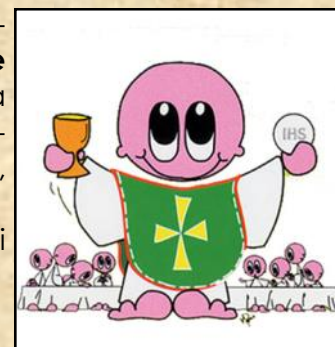
[www.seminariovenezia.it](http://www.seminariovenezia.it)



**Iscrivetevi presto alla gita del 1° maggio a Possagno e alle grotte di Oliero!!!**

## UN NUOVO SACERDOTE PER LA CHIESA DI VENEZIA!

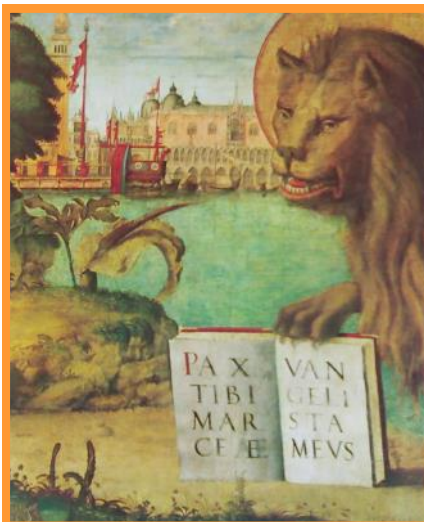
Avete mai assistito all'ordinazione di un sacerdote? C'è un rito molto bello con dei gesti del tutto particolari, che si compiono solo in questa occasione... Ebbene, **sabato 7 aprile, alle ore 10**, nella Cattedrale di San Marco, la nostra Chiesa di Venezia vivrà questo appuntamento con **don Gianluca Fabbian**, originario di Borso del Grappa (Tv). Anche voi potete condividere con lui questa tappa eccezionale! Se venite, non dimenticatevi la veste...



## La festa del mese

### San Marco Evangelista (25 aprile)

L'evangelista Marco probabilmente non conobbe neppure Gesù. Di lui sappiamo qualcosa dagli Atti degli Apostoli e dalle lettere dei santi Pietro e Paolo. Pietro lo chiama affettuosamente "figlio mio" e lo porta talvolta con sé, come a Roma, dove Marco avrebbe scritto il vangelo. Lo troviamo anche insieme a Paolo, che incontra nel 44, quando Paolo, con Barnaba, raggiunge la comunità di Gerusalemme portando ad essa i soldi raccolti dai Cristiani di Antiochia (i Cristiani si aiutano tra di loro...!). Da lì Marco riparte con Barnaba, mentre più tardi sarà a Roma con Paolo. Muore forse nel 68, martire ad Alessandria d'Egitto, di cui sarebbe il primo Vescovo: trascinato lungo le strade appeso per il collo a delle funi; il corpo sarebbe stato sottratto alle fiamme, e poi portato a Venezia da due mercanti veneziani, nell'828.



Le reliquie sono accolte tra gli onori dal doge Partecipazio e riposte in una cappellina. Poi prende avvio la costruzione della Basilica, terminata nell'832, e due volte distrutta. La "terza" Basilica di San Marco, iniziata nel 1063, è consacrata il 25 aprile 1094: in quell'occasione sono finalmente ritrovate le reliquie di san Marco. Che già dal 1071 dà il nome alla Basilica ed è patrono della "Serenissima", al posto di san Teodoro. Il leone alato che tiene tra gli artigli un libro con la scritta "Pax tibi Marce evangelista meus" ("Pace a te, Marco, Evangelista mio": parole udite in sogno da un angelo, dopo che, salpato da Aquileia, ripara da un naufragio sulle isole Rialtine, primo nucleo di Venezia) è lo stemma della Serenissima, diffuso ovunque la Città ha esteso il suo dominio.

### SCRIGNI DI FEDE

La chiesetta S. Maria delle Grazie è conosciuta come "chiesetta della Rana", dal nome dei nobili Rana, che la fecero costruire (siamo nel secolo XVI). Sorta in un antico borgo di Marghera, nell'attuale Via Fratelli Bandiera, a Ca' Emiliani, è l'unica testimonianza di quel borgo, in origine abitato da contadini, pescatori e cacciatori, perché il luogo ha subito poi grandi trasformazioni. È il più antico edificio di culto del territorio di Marghera, ormai sconosciuto. Ha perduto infatti la sua funzione religiosa. Abbandonata e caduta in rovina, la chiesa è stata acquistata da privati, e riaperta al culto l'8 settembre 1900, poi ancora nel



La chiesetta "della Rana"

gli abitanti del posto!

1935. Durante la II Guerra Mondiale (1939-45) è stata usata per dare sistemazione di fortuna ai corpi dei caduti. È stata quindi trasformata in officina meccanica dal 1954, dopo la costruzione, lì vicino, della chiesa di Gesù Lavoratore. Infine è nuovamente caduta in disuso. Purtroppo, tutt'oggi è abbandonata al degrado e rimpianta da



La chiesa di Gesù Lavoratore

## Gesù incontra...

### ...L'ADULTERA

#### Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise



a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

### Spigolando il Vangelo

In questo episodio Gesù è esortato dagli "uomini della Legge" a prendere aperta posizione nei confronti di una donna "sorpresa in flagrante adulterio" e perciò già condannata dalla legge di Mosè, che era chiara al riguardo: se una donna è colpevole di adulterio va lapidata, cioè uccisa a colpi di pietre. A scribi e farisei non interessa però tanto la sorte della donna, quanto "incastrare" Gesù: se Gesù avesse detto che la donna andava condannata, bene, sarebbe stato fedele alla legge di Mosè, ma avrebbe "deciso" la morte di una persona e contraddetto il suo stesso insegnamento (amarsi come fratelli, perdonarsi...); dicendo invece che la donna non andava condannata, avrebbe contravvenuto alla Legge e rischiato perciò di essere lui stesso messo a morte. Allora si mette a scrivere con il dito per terra... Qualcuno di voi ricorderà che la Legge era stata data al popolo per mezzo di Mosè sul Monte Sinai, scritta "con il dito di



Dio" su due tavole di pietra... Qui anche Gesù sta scrivendo con il dito, ma sulla terra: è come se stesse riscrivendo la legge del Sinai; però quello che scrive non è suo, bensì del Padre: è insomma la legge del Padre. Se noi ci giudichiamo davanti alla legge, quella dei divieti e dei comandi religiosi, non ci possiamo salvare, perché tutti siamo peccatori ("Chi di voi è senza peccato...": nessuno naturalmente!). La nostra salvezza non dipende dall'osservare la legge, ma viene da Dio, che dona gratuitamente il suo perdono anche quando non rispettiamo perfettamente le regole. Gesù alla fine rimane solo con la donna: è come se la Legge di Mosè, rappresentata dagli scribi e dai farisei, togliesse il disturbo di fronte alla nuova legge di Gesù, che poi è la legge del Padre. Che non condanna ("Nessuno ti ha condannata?... Neanch'io ti condanno"). E a questo perdono tutti noi siamo chiamati a rispondere con la vita: "va' e d'ora in poi non peccare più".

## L'angolo del gioco

La festa dell'Annunciazione è il 25 marzo; quest'anno però è slittata curiosamente al 9 aprile, perché il 25 marzo cadeva la Domenica delle Palme, poi c'era la Settimana Santa, Pasqua e Pasquetta... Quale parrocchia della nostra Diocesi festeggia il suo patrono in questa occasione? S. Maria Assunta di Tessera/ S. Maria Ausiliatrice di Jesolo/ la chiesa del Mistero dell'Incarnazione di Campalto.

Il 20-22 aprile i ragazzi delle medie di Venezia andranno in pellegrinaggio ad Assisi, paese di s. Francesco, che, di ritorno dall'Oriente, ha fatto sosta anche a Venezia, nell'isola chiamata poi, appunto, San Francesco del Deserto. Oggi quest'isola: è abitata da alcuni frati/ è del tutto abbandonata/ ospita un gruppo di lupi pacifici, perché il miracolo di s. Francesco (che ha ammansito il feroce lupo di Gubbio) continua...

La *Domenica in albis* si celebra 7 giorni dopo Pasqua. Si chiama così perché: la gente passa tutta la notte alzata per assistere ad una lunga veglia/ una volta i neobattezzati, dal giorno del Battesimo (la notte di Pasqua) e per tutta la settimana successiva, portavano una tunica bianca (segno che si erano rivestiti di Cristo), che poi dismettevano la domenica... *in albis* (...*deponendis*, appunto)/ è il giorno in cui solitamente si celebrano molti matrimoni (dal colore bianco dell'abito nuziale della sposa).

Pasqua è il giorno della Risurrezione di Cristo. Nella nostra Diocesi c'è una chiesa che porta questo nome, Chiesa della Risurrezione. Si trova: a Marghera (quartiere della Cita); a Venezia (meglio conosciuta come "Chiesa dei Gesuati": come Gesù con Lazzaro, anche i Gesuati infatti avevano il potere di risuscitare i morti); a Mestre (è il vero nome del Duomo, ma pochi lo sanno...).

Domenica 22 aprile è la "Giornata per le vocazioni": il Signore chiama alcuni a seguirlo in modo speciale, cioè a diventare sacerdoti, preparandosi nel corso di alcuni anni di Seminario. Secondo voi quanti ragazzi entrano in media in Seminario? a) Non più di 3-4 all'anno; b) circa una cinquantina all'anno; c) ne entra sì e no 1 ogni vent'anni.

Domenica 29 aprile è la "Giornata del Seminario". Come si potrebbe festeggiare bene questa ricorrenza? Restaurando l'edificio del Seminario Patriarcale di Venezia, perché ormai sono passati troppi anni dall'ultimo restauro generale (terminato nel gennaio 2012) e infatti ogni tanto crollano pezzi!/ organizzando spettacoli nelle chiese di Venezia per raccogliere fondi e così poter abbattere le barriere architettoniche e venir incontro alle necessità dei seminaristi disabili/ pregando per la comunità del Seminario, venendo a conoscerla sul posto e sostenendola economicamente.

S



M



E



M



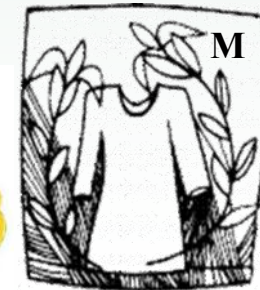
O



G



L



M



I



A



O



P



a): U

b): N

c): C

Cari ragazzi, sapete che alcuni di voi (I-III media) una volta al mese trascorrono un po' di tempo con noi in Seminario? Con le lettere giuste, scoprite il nome di questa piccola comunità!

E



Polonia

A sinistra la soluzione e del gioco di marzo!



O



S